

Note operative in ordine alla realizzazione degli interventi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2024, n. 9-514

Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione - Deliberazione CdM 5 ottobre 2021. Atto d'indirizzo regionale per la programmazione degli interventi annualità 2025.

- 1. OPZIONI DI UTILIZZO DELLE RISORSE ASSEGNATE NEL PROVVEDIMENTO DI RIPARTO

I Comuni sede di servizi educativi per l'infanzia 0-3 (nido di infanzia, micro nidi, sezioni primavera, spazi gioco e nidi in famiglia) che hanno partecipato alla rilevazione informatica avviata con nota PEC Prot. n. 00017262 del 17/04/2025 nei mesi di aprile e maggio 2025 dovranno destinare le risorse ricevute per le seguenti tipologie di intervento:

1. sostegno ai costi di gestione dei servizi a titolarità pubblica e privata con l'obiettivo di consolidare la rete dei servizi educativi per l'infanzia, di favorire il pieno utilizzo dei posti esistenti, al fine di garantire il contenimento dei costi a carico delle famiglie
2. (costi del personale, utenze, approvvigionamenti di beni materiali, costi relativi alla presenza nei servizi di bambini con disabilità, ecc.) ;
3. riduzione ovvero contenimento/ non aumento delle tariffe praticate dai titolari di servizio per l'accesso ai servizi educativi per l'infanzia, per ridurre la partecipazione economica delle famiglie, a prescindere dalla residenza;
4. sostegno ai costi per la gestione e il potenziamento dei servizi di Sezione Primavera al fine di poter progressivamente superare, come prevede il D.Lgs 65/2017, gli anticipi all'iscrizione alla scuola dell'infanzia;
5. sostenere la qualificazione del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Dlgs 65/2017, articolo 6, lettera c) e dalla D.G.R. 22 Dicembre 2022, n. 16-6309, attraverso le azioni formative promosse dai Coordinamenti Pedagogici Territoriali (CPT).

Considerato che, nelle rilevazioni effettuate, i Comuni sono stati direttamente interpellati sulle tipologie degli interventi e delle azioni da porre in essere con le risorse assegnate, l'impiego delle risorse dovrà essere coerente con le scelte operate dalle Amministrazioni comunali come individuate nella procedura informatica.

In particolare, non sono ammissibili variazioni di utilizzo delle risorse originariamente destinate all'attuazione di azioni formative (sub C) con altre azioni finalizzate alla gestione dei servizi educativi. Le azioni formative beneficiano di un budget dedicato, non inferiore al 5% delle risorse statali; anche la Regione può destinare una percentuale delle risorse in compartecipazione, alla formazione dei CPT. Le risorse destinate alla formazione dei CPT, sia statali che regionali, non sono commutabili con le spese di gestione.

Inoltre si evidenzia che la finalità ultima degli interventi sopra indicati è rappresentata dall'intento di contenere i costi sostenuti dalle famiglie piemontesi per la frequenza ai servizi educativi.

Pertanto anche gli interventi di carattere gestionale indirizzati ai servizi per la copertura dei costi delle strutture sono finalizzati a risparmi che dovranno tradursi in riduzione o, almeno, in contenimento tariffario.

- 2. A CHI PUO' ESSERE ATTRIBUITO IL CONTRIBUTO

Il contributo statale e regionale assegnato ai Comuni sostiene **sia i servizi a titolarità pubblica che privata. Pertanto le risorse devono essere attribuite a tutti i servizi 03 censiti nella rilevazione informatica.**

In coerenza con la D.G.R. 16 dicembre 2024, n. 9-514, si evidenzia che, nel rispetto dell'autonomia comunale, il contributo spettante ai servizi in titolarità diversa da quella comunale, i cui dati sono stati inseriti nella rilevazione informatica, non potrà essere di entità puramente simbolica, ma dovrà essere stabilito da ciascun Comune in misura percentuale sulla base di specifici indicatori che tengano conto sia delle specificità territoriali che del numero dei bambini frequentanti, considerato che tutti i servizi educativi presenti e attivi sui territori di ciascun Comune concorrono alla determinazione e attribuzione dei contributi.

Pertanto l'Amministrazione comunale ha il compito di attribuire le risorse tenendo in considerazione anche i servizi a titolarità privata, allocati sul suo territorio, applicando una percentuale contributiva coerente con il servizio reso e calcolata sulla base di criteri che riflettano le esigenze del territorio e delle famiglie che utilizzano tali servizi.

L'Amministrazione regionale si riserva in sede di monitoraggio delle risorse, di chiedere ragione degli indicatori considerati ai fini del riparto comunale, al fine di verificare una corretta ed effettiva assegnazione del sostegno anche ai servizi privati. In proposito si invitano i Comuni a formalizzare in un provvedimento amministrativo gli indicatori utilizzati al fine di facilitare la ricostruzione delle scelte comunali anche a distanza di tempo.

Il mancato riparto dei fondi ai servizi in titolarità diversa da quella comunale e candidati in fase di programmazione, rilevato a seguito dei relativi monitoraggi, implicherà una decurtazione sulla prima annualità utile nella ripartizione dei fondi regionali.

Qualora le risorse siano attribuite dal Comune al soggetto privato, si rammentano i seguenti adempimenti comunali, nel rispetto delle regole generali di contabilità pubblica:

- la sottoscrizione di convenzione con il soggetto privato, o di accordo scritto funzionale all'erogazione delle risorse annuali e alla giustificazione del loro utilizzo, in coerenza con gli interventi dichiarati;
- l'acquisizione del DURC per la verifica della regolarità contributiva del destinatario;
- l'applicazione della ritenuta d'acconto del 4% nel trasferimento delle risorse previste, previa dichiarazione da parte del soggetto in ordine alla propria assoggettabilità o meno alla ritenuta.

- 3. TERMINE DI UTILIZZO DELLE RISORSE MINISTERIALI E REGIONALI ASSEGNATE

La Regione Piemonte raccomanda di impegnare entro il **31/12/2026** le risorse ministeriali e regionali attribuite, finalizzate alla realizzazione di interventi di carattere gestionale e/o allo svolgimento di attività formative, al fine di non incorrere nella sovrapposizione delle risorse relative ad altre annualità del Piano d'Azione che hanno sempre cadenza annuale.

Tuttavia, considerato che ad oggi il Ministero competente ha impostato il monitoraggio delle risorse a distanza di 3 anni, richiedendo ai Comuni di quantificare l'entità delle risorse impegnate al momento del monitoraggio delle stesse, l'impegno e il conseguente utilizzo delle risorse per l'annualità 2025 può ritenersi esteso fino alla data del relativo monitoraggio (30 luglio 2028).

In base al punto 8) della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021, come ribadito nel D.M. n. 7 del 17/01/2025, per il Piano d'azione annualità 2025 è stabilito che:

- entro il 30 agosto 2028 le Regioni hanno l'onere di trasmettere al Ministero la scheda di monitoraggio degli interventi posti in essere nel 2025 utilizzando le risorse attribuite con il Decreto Ministeriale sopracitato e con i successivi atti regionali di riparto.

- la partecipazione al monitoraggio è condizione essenziale per accedere al riparto delle risorse nelle annualità successive. In fase di monitoraggio viene verificata la corrispondenza tra le risorse previste in fase di programmazione e quelle utilizzate per le finalità indicate. E' fondamentale pertanto che ci sia coerenza tra le due fasi onde evitare che il MIM respinga il Monitoraggio con conseguente dilazione dei termini rispetto alla assegnazione dei fondi.

Su espressa indicazione ministeriale, in caso di mancato utilizzo delle risorse, le stesse non potranno essere restituite ma impiegate in modo alternativo, nel rispetto delle finalità indicate in fase di programmazione. In proposito si ribadisce quanto previsto nella D.G.R. 16 dicembre 2024, n. 9-514, vale a dire che, qualora subentrino da parte dei Comuni difficoltà di impiego delle risorse ricevute nei confronti dei servizi candidati nelle predette rilevazioni, il finanziamento potrà essere indirizzato anche sui servizi 3-6 anni (scuole dell'infanzia statali e paritarie), posto che il Piano d'azione ha l'obiettivo di promuovere il Sistema integrato di educazione e istruzione per i bambini dalla nascita fino ai sei anni.

- 4. RISORSE ATTRIBUITE AI SERVIZI EDUCATIVI COMUNALI A GESTIONE INDIRETTA

Per quanto riguarda i servizi comunali a gestione indiretta, in appalto o in concessione, si sottolinea che il Comune deve sostenere in quota parte sia i costi di gestione riconducibili all'Ente per il sostegno del nido, ma anche quelli sostenuti dal titolare /gestore del servizio stesso.

- 5. SPECIFICHE SULLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO

SOSTEGNO AI COSTI DI GESTIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI

Fra tali interventi rientrano, a titolo puramente esemplificativo:

- costi sostenuti per il personale
- costi sostenuti per le utenze
- approvvigionamenti di beni materiali
- sanificazione dei locali
- costi di gestione per favorire l'accesso nei servizi educativi dei bambini diversamente abili sia costi di parte corrente ma anche costi d'investimento quali, ad esempio, opere di abbattimento di barriere architettoniche

In attuazione alle indicazioni della D.G.R. 16 dicembre 2024, n. 9-514 si ribadisce quanto sopra evidenziato, vale a dire che la finalità ultima degli interventi di sostegno ai costi di gestione **è rappresentata dall'intento di contenere i costi sostenuti dalle famiglie piemontesi per la frequenza ai servizi educativi.**

RIDUZIONE TARIFFARIA

Con riferimento all'intervento in oggetto, che deve essere rivolto a tutti i nuclei familiari indipendentemente dalla loro residenza, si precisa che le modalità di impiego delle risorse assegnate rientrano nell'autonomia decisionale del Comune, il quale è tenuto a prestare particolare attenzione:

1. Alla coerenza con la tipologia di interventi individuati in fase di programmazione;
2. Alle convenzioni o agli accordi eventualmente stipulati con i soggetti erogatori di servizi a titolarità privata;
3. Alla verifica dell'eventuale cumulo di benefici già riconosciuti ai nuclei familiari (ad esempio Bonus INPS, VESTA, ecc.), al fine di evitare che il sostegno complessivamente erogato ecceda la spesa effettivamente sostenuta dalle famiglie.

Pertanto, qualora l'unico intervento individuato dal Comune consista nella riduzione dei costi a carico delle famiglie, lo stesso potrà erogare il beneficio direttamente ai nuclei interessati. Diversamente, qualora tra gli interventi scelti e adottati rientri anche il sostegno ai costi di gestione, una quota delle risorse dovrà essere destinata ai titolari dei servizi privati accreditati o, in alternativa, ai gestori di servizi pubblici affidati in regime di appalto o concessione.

Inoltre devono essere rispettati i contenuti delle convenzioni e degli accordi sottoscritti coi servizi privati ai fini dell'utilizzo delle risorse assegnate.

AZIONI dei COORDINAMENTI PEDAGOGICI TERRITORIALI

I Coordinamenti Pedagogici Territoriali, previsti dal Dlgs 65/2017, articolo 6, lettera c) e dalla D.G.R. 22 Dicembre 2022, n. 16-6309 nonché dall'art. 12 della recente LR 30/2023 – cui si rimanda - rappresentano lo strumento fondamentale per promuovere la qualità educativa ai sensi delle “Linee guida pedagogiche per il Sistema integrato”- D.M. n.334 del 22/11/2021- e degli “Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia”- D.M. n. 43 del 24/02/2021 -, documenti entrambi approvati dalla Commissione Nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione.

Le azioni formative sono concordate all'interno del CPT tra tutti i soggetti partecipanti dell'ambito territoriale, devono coinvolgere tutti i Comuni e riguardare tutti i servizi 0-6 dell'ambito.

I Comuni capofila dei CPT, come formalizzati con relative Determinazioni Dirigenziali, hanno il compito di promuovere, attivare e coordinare iniziative formative con i tutti referenti dei servizi territoriale facenti parte del proprio CPT, mantenendo anche le specificità formative relative ai due segmenti 0-3 e 3-6.

In una prospettiva di sistema integrato 0-6 si invita a realizzare il più possibile azioni formative in modo congiunto, promosse e organizzate sulla base dei bisogni formativi rilevati, coinvolgendo tutto il personale del segmento 06 dei servizi pubblici, privati e paritari.

Per quanto riguarda le altre tipologie di azioni (diverse dalla formazione e correlate alla realizzazione/potenziamento del coordinamento pedagogico), i Comuni capofila dei CPT potranno investire, principalmente, le risorse attribuite per:

- l'organizzazione e la gestione di riunioni anche per il raccordo tra servizi territoriali (continuità orizzontale)
- la consulenza di esperti multidisciplinari, a supporto delle linee di lavoro definite dal CPT (ad es. percorsi di ricerca/azione, seminari, consulenze organizzative, studio e ricerca di modelli innovativi e sperimentali, ...)
- la messa in rete di strumenti di progettazione pedagogico- organizzativa
- la promozione di attività monitoraggio e di promozione della qualità dei servizi, che siano reale espressione dei contesti territoriali e che definiscano linee prioritarie di implementazione nei territori
- la realizzazione di materiali documentali connessi alle attività del CPT (esposizioni, dispense, pubblicazioni, promozione eventi ecc.)

Le spese di funzionamento dei CPT possono includere, in misura non prevalente, anche eventuali contributi incentivanti per il Coordinatore ovvero per l'esternalizzazione della figura, qualora non presente nel Comune.

Le spese di funzionamento dei CPT possono includere, in misura non prevalente, anche eventuali riconoscimenti per la valorizzazione del ruolo e delle funzioni del Coordinatore con le modalità che

ogni Ente riterrà opportune, così anche per l'esternalizzazione della figura, qualora non presente nel Comune. **Il referente del CPT nei confronti della Regione dovrà in ogni caso essere un dipendente del Comune capofila.**

Si specifica che le spese di funzionamento del Coordinamento restano residuali rispetto alle attività formative e dovranno essere ricondotte a specifici progetti-obiettivo predisposti dal Comune capofila.

Si rammenta infine che in coerenza con quanto stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2022, n. 16-6309 "Dlgs 65/2017, articolo 6, lettera c). Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021. Piano d'azione pluriennale 2023- 2025 - Approvazione delle Linee guida, 2023-2025, per la promozione dei Coordinamenti pedagogici territoriali nel territorio piemontese", i Comuni Capofila hanno il compito di coordinare e promuovere alleanze educative con i referenti dei servizi facenti parte del proprio CPT a livello territoriale.

Nello specifico si invitano le Amministrazioni comunali capofila a :

- organizzare almeno 3 incontri annuali, di cui il comune Capofila invierà i verbali insieme ad altre documentazioni che riterrà significative entro il 31/12/2026 al seguente indirizzo e.mail:
cpt@regione.piemonte.it
- contattare gli Istituti Comprensivi, Scuole FISM e Scuole dell'infanzia Paritarie e Scuole Private attivi sul proprio territorio per il loro coinvolgimento nelle azioni formative
- inviare all'indirizzo di posta elettronica sopra menzionato, in un'ottica di diffusione di buone pratiche, le comunicazioni inerenti le iniziative formative, quali eventi conclusivi annuali, Convegni, Seminari che abbiano ad oggetto i temi di ricerca, studio, analisi, dei lavori del CPT;
- veicolare ai Comuni aderenti al CPT le informazioni ricevute dagli uffici regionali in merito alle varie iniziative in atto.

In attuazione della DGR 16 dicembre 2024, n. 9-514 si rimarca che la Regione attiverà azioni formative omogenee rivolte ai Coordinatori dei Comuni capofila dei CPT e aperte ai referenti della scuola dell'infanzia, finanziate mediante una quota pari al 15% delle risorse in compartecipazione al Piano d'azione 2025, limitatamente a quelle riferite alla formazione dei CPT. E' allo studio una proposta formativa partecipata finalizzata a consolidare la consapevolezza del ruolo dei CPT all'interno del sistema integrato 0-6.

- 6. ISPEZIONI, CONTROLLI

L'Amministrazione regionale può disporre in qualsiasi momento ispezioni e verifiche, anche a campione, allo scopo di accertare lo stato di attuazione delle modalità di utilizzo delle risorse assegnate ai Comuni, nonché verificare la regolarità delle spese sostenute con i trasferimenti derivanti dal presente piano.

I Comuni destinatari del trasferimento devono conservare, in originale, la documentazione comprovante l'impiego delle risorse trasferite, per almeno 5 anni successivi alla data d'incasso delle risorse.

In caso di incoerenza o di non rispetto dei criteri di utilizzo della quota ripartita, la Regione si riserva di attuare le azioni che riterrà opportune in base al tipo di difformità riscontrata.

- 7. VALUTAZIONE EX POST

Ai Comuni beneficiari del contributo potrà essere richiesta, nel quinquennio successivo alla conclusione del trasferimento, documentazione contenente dati ed elementi inerenti l'aiuto ottenuto e/o una relazione che analizzi i risultati conseguiti dal trasferimento.

- 8. INFORMAZIONI

Per ogni ulteriore informazione, gli interessati possono rivolgersi al Settore Politiche dell'Istruzione, Programmazione e monitoraggio strutture scolastiche, Grattacielo Regione Piemonte – Piazza Piemonte 1 – 10127 Torino, **tel. 011 43.25303 – 43.22631 – 43.24132**, oppure via mail al seguente indirizzo: **pianodazione03@regione.piemonte.it**

Per la parte relativa alle azioni formative intraprese in ambito CPT si prega di contattare il seguente riferimento: **011 43.23986**

Eventuali ulteriori note esplicative che si rendessero necessarie, verranno fornite tramite FAQ sulla [pagina del sito regionale dedicata al Piano d'Azione](#).